

Andamento della campagna. — Poco propizio anche nell'anno 1914 fu il tempo in modo da obbligare sovente le bilancelle ad allontanarsi dai banchi per ricoverarsi, a seconda dei venti, nel porto canale di Mazzara del Vallo, a ridosso di Capo S. Marco o nel porto di Sciacca. Si può calcolare che i giorni lavorativi furono in media circa 15 al mese ossia 90 in tutto il periodo, in confronto dei 126 dell'anno precedente.

Fra tali giornate sono pure comprese quelle nelle quali le barche erano costrette ad allontanarsi a turno dai banchi per eseguire riparazioni di lieve entità per pulitura della carena e per altri motivi.

Il giorno 30 settembre 1914 tutte le coralline avevano abbandonato i banchi per fare ritorno al porto di armamento.

Spese d'armamento. — Il rilevante rincaro dei viveri che si è verificato da alcuni anni a questa parte, la difficoltà di formare equipaggi che si trovino in condizione di affrontare i gravi disagi, le privazioni, i sacrifici e le fatiche di una così lunga e laboriosa campagna ed il conseguente progressivo aumento delle paghe sono le ragioni che, mentre distolgono gran numero di armatori dal partecipare alla pesca, provocano un aumento nelle spese di armamento, le quali, aggirantisi in media a circa lire 1000 per tonnellata di stazza nel 1910, hanno invece raggiunto nella campagna del 1914 secondo le informazioni fornite dagli armatori, una spesa media di L. 1.560, sempre per tonnellata di stazza, e ciò senza tener conto della bilancella a motore *Primo* le cui spese di armamento si aggirarono invece intorno alle L. 3125 per tonn. di stazza netta.

La spesa di armamento complessiva ascese perciò a circa L. 325.000, ripartita, in base alle notizie fornite dagli armatori e a seconda delle varie barche, come risulta dal seguente prospetto: